

MONTEFIBRE S.P.A.
RELAZIONE TRIMESTRALE
AL 30 SETTEMBRE 2006

Montefibre

PREMESSA

Nei primi nove mesi del 2006 il risultato derivante dall'attività operativa del Gruppo Montefibre registra una perdita di 11,4 milioni di euro, a fronte di quella di 21,2 milioni nello stesso periodo dell'anno precedente. Nel terzo trimestre 2006 il risultato operativo ha segnato una perdita di 6,4 milioni, che si confronta con quella di 10,9 milioni registrata nel terzo trimestre 2005.

Di seguito vengono riportati i prospetti che illustrano le situazioni economiche dei primi nove mesi e del terzo trimestre 2006, raffrontate con quelle dei corrispondenti periodi del 2005, e la posizione finanziaria netta al 30 settembre 2006, raffrontata con quelle al 30 giugno 2006 e al 31 dicembre 2005.

Per una migliore comprensione dei dati si evidenzia che:

- la relazione trimestrale è stata redatta utilizzando i criteri di valutazione e misurazione stabiliti dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS); le note di commento sono state predisposte secondo quanto indicato nell'allegato 3D del Regolamento CONSOB n. 11971;
- i prospetti contabili utilizzati sono analoghi a quelli riportati nella Relazione al Bilancio consolidato e nella Relazione semestrale, per consentire una migliore valutazione dell'andamento dell'attività operativa;
- l'area di consolidamento non è variata rispetto all'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in milioni di euro)	30.9.2006	30.9.2005	3° Trim. 2006	3° Trim. 2005
Ricavi netti	315,5	269,6	98,2	84,9
Altri ricavi e proventi	2,4	2,4	0,5	1,3
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(289,0)	(244,0)	(91,6)	(79,8)
Lavoro e oneri relativi	(33,2)	(34,3)	(10,4)	(10,6)
Proventi (oneri) da operazioni non ricorrenti	2,1	(4,6)	0,0	(3,3)
MARGINE OPERATIVO LORDO	(2,2)	(10,9)	(3,3)	(7,5)
Ammortamenti e svalutazioni	(9,2)	(10,3)	(3,1)	(3,4)
RISULTATO OPERATIVO	(11,4)	(21,2)	(6,4)	(10,9)

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CONSOLIDATA

(in milioni di euro)	30.9.2006	30.6.2006	31.12.2005
Indebitamento finanziario netto a medio e a lungo termine	(8,1)	(9,5)	(11,4)
- Debiti finanziari	(52,1)	(51,9)	(66,1)
- Attività finanziarie	0,0	0,0	19,7
- Disponibilità	16,7	16,4	19,0
Posizione finanziaria netta a breve termine	(35,4)	(35,5)	(27,4)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(43,5)	(45,0)	(38,8)

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Nei primi nove mesi dell'anno, i ricavi netti sono stati pari a 315,5 milioni di euro, con la seguente ripartizione per area geografica di destinazione e per tipologia di prodotto:

(in milioni di euro)	Fibra acrilica		Fibra poliestere		Altri ricavi		Totale	
		%		%		%		%
2006								
Italia	47,3	14,9	7,7	2,5	0,0	0,0	55,0	17,4
Resto Europa	45,0	14,3	12,4	3,9	0,4	0,1	57,8	18,3
Altri paesi	202,5	64,2	0,2	0,1	0,0	0,0	202,7	64,3
TOTALE	294,8	93,4	20,3	6,5	0,4	0,1	315,5	100,0

Di seguito si riportano i corrispondenti valori per i primi nove mesi del 2005:

(in milioni di euro)	Fibra acrilica		Fibra poliestere		Altri ricavi		Totale	
		%		%		%		%
2005								
Italia	42,0	15,6	4,1	1,5	0,1	0,0	46,2	17,1
Resto Europa	41,8	15,5	16,4	6,1	0,4	0,1	58,6	21,7
Altri paesi	164,4	61,0	0,4	0,2	0,0	0,0	164,8	61,2
TOTALE	248,2	92,1	20,9	7,8	0,5	0,1	269,6	100,0

Rispetto ai primi nove mesi del 2005 si registra un incremento del 17,0%, risultante di una variazione del 10,4% per prezzi e del 6,6% per volumi. Quest'ultima, in particolare, è determinata da un incremento delle vendite sia di fibra acrilica (6,8%) sia di fibra poliestere (4,9%). I prezzi di vendita sono cresciuti dell'11,2% per le fibre acriliche, mentre, a causa di una variazione del mix di prodotti venduti, sono scesi del 7,8% per quelle poliestere.

Andamenti in linea con le variazioni di prezzo delle fibre hanno avuto i costi delle materie prime, che sono cresciuti del 15,1% per le fibre acriliche, e scesi dell'11,4% per le fibre poliestere prodotte sulle linee *short spinning* (anche per un miglioramento nei processi produttivi che ha consentito un diverso mix delle materie prime). Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi sono cresciuti del 18,4% rispetto al corrispondente periodo del 2005, sia per gli incrementi dei volumi venduti sia per la crescita complessiva dei prezzi delle materie prime (dati i volumi interessati, le materie prime acriliche pesano molto di più di quelle poliestere) e dell'energia. Il costo del lavoro, incluso l'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto, e con l'esclusione degli oneri relativi a incentivazioni per risoluzioni consensuali e mobilità, è diminuito del 3,2% rispetto ai primi nove mesi del 2005, per il ridimensionamento delle strutture operative di sede, sia a Milano che a Barcellona, avviato nel settembre dello scorso anno, che ha più che compensato gli incrementi di costo dovuti a dinamica salariale.

Di seguito sono riportati i dati sull'organico medio del Gruppo per i primi nove mesi del 2006 confrontati con quelli corrispondenti del 2005:

	2006	2005
Organico operativo	818	866
Organico a ruolo	1.104	1.157

Praticamente tutto il personale a ruolo non operativo è in cassa integrazione straordinaria (CIGS).

Il saldo delle operazioni non ricorrenti, positivo per 2,1 milioni e praticamente invariato rispetto al giugno scorso, è determinato essenzialmente dalle cessioni (rettificate degli utili intragruppo) della licenza d'uso della tecnologia e di alcune apparecchiature critiche alla joint venture paritetica JiMont, e da un ulteriore accantonamento al fondo oneri ambientali per interventi da realizzare nello stabilimento di Porto Marghera, il cui costo si è incrementato rispetto a quanto

originariamente previsto a causa dello slittamento temporale di alcune attività.

Il margine operativo lordo si è quindi attestato a -2,2 milioni di euro, a fronte dei -10,9 dell'anno precedente, quando peraltro l'apporto delle operazioni non ricorrenti era stato negativo per 4,6 milioni. Al netto delle operazioni non ricorrenti, il margine operativo lordo dei primi nove mesi 2006 è comunque migliore di quello dello scorso anno (-4,3 milioni rispetto a -6,3) e migliore, anche se in minor misura, è anche il margine operativo lordo del terzo trimestre (-3,3 milioni contro -4,2). Si conferma pertanto, pur in un contesto di ancora grandi difficoltà dovute sia alla situazione di mercato delle fibre in Europa sia agli elevati costi delle materie prime e dell'energia, il miglioramento dei risultati operativi del Gruppo già segnalato nella relazione semestrale.

Dopo ammortamenti per 9,2 milioni di euro, inferiori a quelli dei primi nove mesi 2005 sia per l'adeguamento dell'ammortamento di alcuni cespiti, sia per la classificazione fra i cespiti detenuti per investimento (e quindi valutati a fair value) di una ulteriore porzione dell'immobile di Sede, dato in locazione dal gennaio 2006, il risultato operativo è stato di -11,4 milioni di euro, rispetto ai -21,2 del corrispondente periodo dell'anno scorso.

Il risultato operativo del terzo trimestre è stato di -6,4 milioni di euro, a fronte dei -10,9 registrati nello scorso anno.

La posizione finanziaria netta, risultata passiva per 43,5 milioni, è sostanzialmente in linea con i valori dei precedenti trimestri.

ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ

Permangono i fattori di debolezza, già richiamati nella relazione semestrale, dell'industria europea delle fibre: elevatissimi costi delle materie prime e dell'energia conseguenti al caro-petrolio, pressione delle importazioni di prodotti tessili dalla Cina dopo la scadenza dell'Accordo Multifibre a gennaio 2005 e debolezza del dollaro.

Tuttavia si confermano per le fibre acriliche i segnali di assestamento del mercato già evidenziati in precedenza: è infatti ulteriormente rallentata la contrazione delle vendite da parte dei produttori europei in Europa Occidentale, che nei primi nove mesi è stata dell'8,3% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, mentre nel primo semestre era stata del 12,7% e nell'anno 2005 (rispetto al 2004) di oltre il 24%. Inoltre si sono mantenute buone le vendite nell'Europa dell'Est e in Turchia, cresciute nei nove mesi di oltre il 14%. Si è per converso confermato il calo delle esportazioni fuori Europa, che è stato del 5,7%

rispetto allo scorso anno, dovuto in gran parte alla riduzione delle vendite in Cina.

Le vendite complessive dei produttori europei nel mondo sono pertanto aumentate dello 0,8%, mentre, per una parallela diminuzione delle produzioni, il livello dei loro *stocks* si è portato a valori decisamente bassi.

Per le fibre poliestere, le consegne dei produttori europei (compresi i turchi) in Europa Occidentale sono state, nei primi nove mesi, inferiori di circa l'8% a quelle del corrispondente periodo dello scorso anno, confermando il calo del primo semestre.

Dati preliminari sulle importazioni da fuori Europa (esclusa Turchia) nei primi otto mesi dell'anno indicano un calo di quasi il 4% rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso: pertanto sembra chiara una modesta contrazione dei consumi, con un marginale incremento della quota di mercato coperta dalle importazioni, che rimane dell'ordine del 50%.

In questo contesto i volumi di vendita di fibra acrilica del Gruppo nei primi nove mesi dell'anno sono cresciuti globalmente del 6,8% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, ma con una variazione del mix geografico, avendo la percentuale di fatturato fuori Europa raggiunto il 69%. Il recupero sui prezzi di vendita degli incrementi dei costi delle materie prime verificatisi nei precedenti trimestri ha consentito di non penalizzare, in questi primi nove mesi, i margini unitari rispetto a quelli, peraltro non soddisfacenti, del corrispondente periodo dello scorso anno.

Nel corso del mese di giugno, anche per effetto di alcuni incidenti e fermate per manutenzione negli impianti di alcuni produttori di acrilonitrile, che hanno creato difficoltà di approvvigionamento di questa materia prima, si è verificata negli stabilimenti del Gruppo una riduzione della marcia produttiva, ripresa a pieno regime nella seconda metà del mese di luglio. Tuttavia nel mese di settembre si sono ripresentate situazioni di scarsa disponibilità della materia prima, con punte di prezzo irragionevoli, per cui si è reso necessario ridurre nuovamente l'assetto produttivo negli stabilimenti del Gruppo: la penalizzazione economica è stata parzialmente attenuata con opportune riduzioni di costo e tagli delle vendite a minor margine, ma certamente i risultati economici del terzo trimestre, già tradizionalmente debole per il calo stagionale delle vendite in Europa, ne hanno risentito sensibilmente.

Per il poliestere, i volumi di vendita di Montefibre sono aumentati complessivamente del 4,9% rispetto ai primi nove mesi del 2005, quando erano ancora in atto le vendite delle scorte residue di fibra prodotta sulle linee fermate nel 2004. I volumi della

fibra prodotta sulle linee *short spinning* sono infatti cresciuti di oltre il 19%, anche se con un mix diverso. I prezzi medi di vendita, per effetto mix, sono diminuiti, così come i costi delle materie prime: grazie a miglioramenti della efficienza produttiva, i margini unitari sono cresciuti, portando la redditività di questo business a livelli soddisfacenti, se depurata dei costi non cessanti relativi alle linee fermate.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Gli andamenti dei consumi e delle vendite di fibre in Europa Occidentale indicano una perdurante debolezza del mercato, sebbene con tendenza a una stabilizzazione, favorita dalla ripresa economica in atto.

In questo contesto s'inquadra la decisione di adeguare gli assetti produttivi della fibra acrilica, per conseguire un mix di vendite più selettivo in termini sia di prodotti che di mercati. Ciò comporta una contenuta riduzione dei volumi di produzione accompagnata da un riallineamento dei costi di stabilimento. Le riduzioni dei prezzi del greggio verificatesi nelle ultime settimane, ancorché probabilmente solo temporanee, dovrebbero determinare l'arresto della crescita dei costi dell'acrilonitrile e dell'energia. Nel contempo l'andata a regime degli aumenti di prezzo della fibra acrilica dovrebbe comportare nei prossimi mesi un recupero di redditività del business acrilico.

Per le fibre poliestere, grazie alla buona produttività raggiunta dalle linee *short spinning* e alla migliore intonazione del settore auto, cui sono destinate la maggior parte delle produzioni, è previsto il mantenimento di un risultato operativo positivo.

Per quanto concerne l'indebitamento finanziario netto, pur in una situazione di mercato ancora difficile, non sono previste variazioni significative nei prossimi mesi, al netto dell'ultimo esborso di 3,4 milioni di euro effettuato in ottobre per il completamento della sottoscrizione del capitale di JiMont, che, nel rispetto dei tempi previsti, nello stesso mese ha terminato l'investimento e ha avviato le produzioni.

Milano, 8 novembre 2006

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Roberto De Santis

MONTEFIBRE
SOCIETÀ PER AZIONI

SEDE LEGALE
Via Marco d'Aviano, 2
20131 Milano

CAPITALE SOCIALE
Euro 156.000.000 i.v.

REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO
e **CODICE FISCALE**
00856060157